

Superando tutte le più ottimistiche previsioni

La Gran Bretagna ha detto sì alla sua permanenza nel MEC

Circa il 68 per cento dei partecipanti al referendum si è pronunciato favorevolmente — Anche la percentuale dei votanti (66 per cento) ha rafforzato il pronunciamento — Il voto offre un panorama uniforme in tutte le regioni

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 6. La permanenza della Gran Bretagna nella Comunità europea è stata approvata a larga maggioranza. Il sì che è emerso dal primo referendum della storia inglese convalida in situazione esistente, mette a fine una logorante polemica interna e apre finalmente la via ad una più diretta cooperazione della Gran Bretagna con la Comunità europea. Le previsioni del censimento di cui sono profittate fin dalle prime battute dello scrutinio — una volta tanto — hanno dato piena conferma ai sondaggi elettorali che avevano concordemente pronosticato la vittoria del sì. A differenza delle elezioni generali, il collegio è avvenuto sulla base della semplice contea (cioè 81 raggruppamenti provinciali o regionali). Dalle varie località le schede sono state trasportate nelle segnature al centro di raccolta elettorale, il Palazzo delle esposizioni di Earl's Court, dove le operazioni di spoglio hanno avuto inizio stamane alle ore 9. Questo diverso metodo di verifica ha naturalmente rallentato il procedimento. A sera inoltrata, nei 64 risultati parziali (sul totale delle 68 contee) il sì aveva fatto registrare 14.336.039 voti (67,5%), il no aveva raggiunto la cifra di 6.888.672 (32,5%). Anche il Nord Irlanda (con una percentuale di votanti di appena il 7%) aveva scelto il sì.

Dichiarazione del compagno Giorgio Amendola

Il compagno Giorgio Amendola, presidente del gruppo comunista del Parlamento europeo, ha dichiarato: «L'esito del referendum indetto in Gran Bretagna sulla adesione alla Comunità economica europea, è un fatto positivo. Esso infatti pone termine a uno stato di provvisorietà che, insieme ad altre cause, rendeva sempre precaria la vita dell'istituto comunitario, e soprattutto permette, con l'entrata dei laburisti nel Parlamento di Strasburgo, di rafforzare la sinistra europea che, con la sua unità, potrà meglio condurre la battaglia per la trasformazione democratica della Comunità».



LONDRA — Una veduta dell'immensa platea della Earl's Court affollata per lo spoglio dei tre milioni di schede deposte dai cittadini della Grande Londra nelle urne del referendum

Pronunciate da una Corte marziale franchista

Durissime condanne a Burgos contro cinque baschi dell'ETA

Pene varianti da 6 a 23 anni inflitte ai cinque separatisti tra cui un sacerdote cattolico — Ipotesi su un futuro ripristino dell'autonomia amministrativa basca — Attentati di ultras franchisti in Francia

A «Nouvel Observateur»

Intervista di G. C. Pajetta sui problemi portoghesi

Il settimanale francese «Nouvel Observateur» pubblica nel suo ultimo numero una intervista con il compagno Gian Carlo Pajetta, nella quale il membro dell'ufficio politico del PCI, espone alcuni giudizi sulla situazione portoghese. Dopo aver avanzato una opinione positiva sulla politica del MFA che «ha posto fine alla guerra, aperto larghe possibilità democratiche e inaugurato una politica di distensione a livello internazionale», Pajetta aggiunge quindi: «Ciò detto, noi pensiamo che lo sviluppo democratico del Portogallo — che non può essere messo tra i paesi del Terzo mondo — è un obiettivo da perseguire con la partecipazione e il consenso di larghe masse. Secondo noi, questo consenso e questa partecipazione non sono concepibili al di fuori dei partiti politici e della rappresentanza parlamentare».

Una corte marziale spagnola ha condannato oggi cinque baschi tra cui un sacerdote cattolico a pene detentive variabili dai sei ai 23 anni, per attività terroristiche a favore dell'ETA, la organizzazione basca che auspica l'indipendenza della regione della Spagna. Il processo si è svolto a porte chiuse tra imponenti misure di sicurezza. Ieri l'accusa aveva chiesto per i cinque imputati pene variabili dagli otto ai 33 anni. La corte marziale, pur diminuendo le pene richieste dall'accusa, ha tuttavia pronunciato una pesante e gravissima sentenza: Ignazio Maria Garmendia Otamendi e Joan Maria Zubimendi Imaz sono stati condannati a 23 anni per terrorismo e detenzione di armi da guerra; il sacerdote cattolico Juan Batista Lasa è stato condannato a 12 anni per detenzione di armi da fuoco; Inglo de Loyola Alcan Dominguez e José Ramon Arrieta sono stati condannati rispettivamente a dieci e sei anni per detenzione di armi da fuoco. I giudici dovranno rispondere di aver fatto saltare a San Sebastiano nel novembre del 1973 una succursale di una ditta automobilistica. Gli avvocati della difesa avevano respinto l'accusa affermando trattarsi di un'enorme montatura ed avevano chiesto l'assoluzione degli imputati.

La situazione nella regione basca permane tesa. E' noto d'altra parte come un altro analogo processo contro sedici baschi provocò cinque anni fa la più grave crisi di governo del regime franchista. Il governo di Franco dovette allora commutare le condanne a morte pronunciate a carico di sei dei sedici imputati. Questa volta è venuta ad accendere l'interesse degli ambienti politici una frase del governatore della Guipuzcoa (la regione basca) Rodriguez Roman, il quale ha detto che non sarebbe «sorpreso» se il governo restituisse alle province basche l'autonomia amministrativa soppressa nel 1977. Se non certo casuale è la dichiarazione del governatore significò un cedimento del governo di Madrid di fronte alla realtà della lotta dei baschi, lo si dovrebbe sapere al più presto.

Si apprende intanto da Biarritz che la notte scorsa un uomo è rimasto ucciso e altri due feriti mentre cercavano di installare un ordigno esplosivo nel centro dei profughi baschi spagnoli di Biarritz. La polizia francese ha arrestato l'attentatore ferito, mentre il terzo è riuscito a fuggire. Una coppia di americani, che al momento dell'esplosione si trovava in una automobile parcheggiata non lontano dalla casa dei profughi, è stata ferita. Poiché nessun'altra automobile è stata vista nei dintorni, la polizia pensa che gli americani possano essere complici degli attentatori. Le autorità francesi non hanno rivelato le identità dei morti, del ferito e degli americani. Tre attentatori erano giunti a Biarritz tre giorni fa. Nel paese basco-francese si svolge da qualche mese una intensa attività degli estremisti di destra liberici. Alla stessa ora in cui è avvenuto l'attentato di Biarritz, un'esplosione ha danneggiato a Parigi, la sede dei dirigenti armati della solidarietà nella rue Saint Jacques. I danni sono ingenti, ma non ci sono stati feriti. L'attentato è stato rivendicato da un «gruppo d'intervento nazionalista e guerrigliero di Cristo Re», che ha lasciato sul posto manifestanti nei quali si legge tra l'altro: «Poiché la sovversione esplosiva è un atto di guerra, noi la colpiremo ovunque si troverà».

«Repubblica» potrà riprendere le pubblicazioni

LISBONA, 6. Il giornale «Repubblica» sarà nuovamente pubblicato non appena l'armistizio con gli estremisti di destra liberici nella regione basca sarà firmato. Il giornale «Repubblica» sarà nuovamente pubblicato non appena l'armistizio con gli estremisti di destra liberici nella regione basca sarà firmato. Il giornale «Repubblica» sarà nuovamente pubblicato non appena l'armistizio con gli estremisti di destra liberici nella regione basca sarà firmato.

«Affare» petrolio: i capi d'accusa

(Dalla prima pagina)

lizzati, uno squarcio su un modo di governare, su un metodo di potere che, sotto lo aspetto politico e al di là delle conseguenze giudiziarie, mettono sotto accusa i partiti, ed in particolare la DC, che tale sistema hanno costruito e gestito. E' esattamente vero che nel periodo tra il 1967 e il 1972 venne ideata, concordata, organizzata e realizzata la azione del settore petrolifero e tre partiti politici della maggioranza ormai non unificati, di articolate e complesse operazioni dirette a far sì che venissero emanati provvedimenti legislativi e amministrativi a favore del settore petrolifero, con cospicui vantaggi a favore di questo, e che vennero concordati e versati a quei partiti politici compensi, in genere percentuali, sul valore dei contributi versati complessivamente, nel periodo, ad almeno venti miliardi. Una fitta rete, dunque, di interessi, di contrattazioni, di scambi e di detrazioni, venne intessuta e si estese anche ad altre operazioni, di cui talune note in tutti gli aspetti e altre note solo per le erogazioni ricevute dai partiti e non per le contropartite date.

La cosiddetta vicenda ENEL

E' dunque i fatti relativi alle vicende delle contrattazioni dei provvedimenti legislativi e amministrativi concernenti le agevolazioni fiscali e i contributi a favore dei petrolieri sono chiari e non può essere seriamente contestata l'esistenza di un sistema di favori, di cui talune note in tutti gli aspetti e altre note solo per le erogazioni ricevute dai partiti e non per le contropartite date.

Scioperi

«Questo è un nuovo sciopero di massa», ha detto il segretario della CGIL, Luigi Natta, parlando di un nuovo sciopero di massa che si è svolto in alcune zone del Mezzogiorno, in particolare in Campania e in Puglia. Lo sciopero ha interessato diverse industrie e attività produttive, causando notevoli disagi alla popolazione. Natta ha esortato i lavoratori a rimanere uniti e a proseguire nella lotta per i loro diritti.

Caporione

Il segretario dc ha ricordato che il suo governo ha sempre mantenuto una linea di equità e di giustizia nei confronti di tutti i ceti sociali. Ha sottolineato l'importanza di mantenere questa linea anche in futuro, per garantire la stabilità e la prosperità del paese.

La prima considerazione, dunque, è la conferma della linea ufficiale europea...

«Affare» petrolio: i capi d'accusa

lizzati, uno squarcio su un modo di governare, su un metodo di potere che, sotto lo aspetto politico e al di là delle conseguenze giudiziarie, mettono sotto accusa i partiti, ed in particolare la DC, che tale sistema hanno costruito e gestito. E' esattamente vero che nel periodo tra il 1967 e il 1972 venne ideata, concordata, organizzata e realizzata la azione del settore petrolifero e tre partiti politici della maggioranza ormai non unificati, di articolate e complesse operazioni dirette a far sì che venissero emanati provvedimenti legislativi e amministrativi a favore del settore petrolifero, con cospicui vantaggi a favore di questo, e che vennero concordati e versati a quei partiti politici compensi, in genere percentuali, sul valore dei contributi versati complessivamente, nel periodo, ad almeno venti miliardi. Una fitta rete, dunque, di interessi, di contrattazioni, di scambi e di detrazioni, venne intessuta e si estese anche ad altre operazioni, di cui talune note in tutti gli aspetti e altre note solo per le erogazioni ricevute dai partiti e non per le contropartite date.

«Repubblica» potrà riprendere le pubblicazioni

LISBONA, 6. Il giornale «Repubblica» sarà nuovamente pubblicato non appena l'armistizio con gli estremisti di destra liberici nella regione basca sarà firmato. Il giornale «Repubblica» sarà nuovamente pubblicato non appena l'armistizio con gli estremisti di destra liberici nella regione basca sarà firmato.

«Affare» petrolio: i capi d'accusa

lizzati, uno squarcio su un modo di governare, su un metodo di potere che, sotto lo aspetto politico e al di là delle conseguenze giudiziarie, mettono sotto accusa i partiti, ed in particolare la DC, che tale sistema hanno costruito e gestito. E' esattamente vero che nel periodo tra il 1967 e il 1972 venne ideata, concordata, organizzata e realizzata la azione del settore petrolifero e tre partiti politici della maggioranza ormai non unificati, di articolate e complesse operazioni dirette a far sì che venissero emanati provvedimenti legislativi e amministrativi a favore del settore petrolifero, con cospicui vantaggi a favore di questo, e che vennero concordati e versati a quei partiti politici compensi, in genere percentuali, sul valore dei contributi versati complessivamente, nel periodo, ad almeno venti miliardi. Una fitta rete, dunque, di interessi, di contrattazioni, di scambi e di detrazioni, venne intessuta e si estese anche ad altre operazioni, di cui talune note in tutti gli aspetti e altre note solo per le erogazioni ricevute dai partiti e non per le contropartite date.

«Affare» petrolio: i capi d'accusa

lizzati, uno squarcio su un modo di governare, su un metodo di potere che, sotto lo aspetto politico e al di là delle conseguenze giudiziarie, mettono sotto accusa i partiti, ed in particolare la DC, che tale sistema hanno costruito e gestito. E' esattamente vero che nel periodo tra il 1967 e il 1972 venne ideata, concordata, organizzata e realizzata la azione del settore petrolifero e tre partiti politici della maggioranza ormai non unificati, di articolate e complesse operazioni dirette a far sì che venissero emanati provvedimenti legislativi e amministrativi a favore del settore petrolifero, con cospicui vantaggi a favore di questo, e che vennero concordati e versati a quei partiti politici compensi, in genere percentuali, sul valore dei contributi versati complessivamente, nel periodo, ad almeno venti miliardi. Una fitta rete, dunque, di interessi, di contrattazioni, di scambi e di detrazioni, venne intessuta e si estese anche ad altre operazioni, di cui talune note in tutti gli aspetti e altre note solo per le erogazioni ricevute dai partiti e non per le contropartite date.

«Affare» petrolio: i capi d'accusa

lizzati, uno squarcio su un modo di governare, su un metodo di potere che, sotto lo aspetto politico e al di là delle conseguenze giudiziarie, mettono sotto accusa i partiti, ed in particolare la DC, che tale sistema hanno costruito e gestito. E' esattamente vero che nel periodo tra il 1967 e il 1972 venne ideata, concordata, organizzata e realizzata la azione del settore petrolifero e tre partiti politici della maggioranza ormai non unificati, di articolate e complesse operazioni dirette a far sì che venissero emanati provvedimenti legislativi e amministrativi a favore del settore petrolifero, con cospicui vantaggi a favore di questo, e che vennero concordati e versati a quei partiti politici compensi, in genere percentuali, sul valore dei contributi versati complessivamente, nel periodo, ad almeno venti miliardi. Una fitta rete, dunque, di interessi, di contrattazioni, di scambi e di detrazioni, venne intessuta e si estese anche ad altre operazioni, di cui talune note in tutti gli aspetti e altre note solo per le erogazioni ricevute dai partiti e non per le contropartite date.

«Affare» petrolio: i capi d'accusa

lizzati, uno squarcio su un modo di governare, su un metodo di potere che, sotto lo aspetto politico e al di là delle conseguenze giudiziarie, mettono sotto accusa i partiti, ed in particolare la DC, che tale sistema hanno costruito e gestito. E' esattamente vero che nel periodo tra il 1967 e il 1972 venne ideata, concordata, organizzata e realizzata la azione del settore petrolifero e tre partiti politici della maggioranza ormai non unificati, di articolate e complesse operazioni dirette a far sì che venissero emanati provvedimenti legislativi e amministrativi a favore del settore petrolifero, con cospicui vantaggi a favore di questo, e che vennero concordati e versati a quei partiti politici compensi, in genere percentuali, sul valore dei contributi versati complessivamente, nel periodo, ad almeno venti miliardi. Una fitta rete, dunque, di interessi, di contrattazioni, di scambi e di detrazioni, venne intessuta e si estese anche ad altre operazioni, di cui talune note in tutti gli aspetti e altre note solo per le erogazioni ricevute dai partiti e non per le contropartite date.

Scontri a fuoco nella capitale dell'Angola

Nessuna indicazione, per ora, circa le responsabilità degli scontri. Si ignora chi abbia dato inizio alle sparatorie. A Luanda è in vigore il coprifuoco per tutta la notte fin da quando, a fine aprile, MPLA e FNLA si batterono aspramente per una settimana, con un bilancio di almeno cinquecento morti. Il comandante portoghese della zona militare di Luanda ha consegnato l'eredità in camera i soldati di tutti i tre gruppi di liberazione e ha annunciato che chiunque violi le leggi e l'ordine sarà immediatamente arrestato; le truppe hanno ordine di sparare a chi faccia resistenza. Gli incidenti costituiscono la prima grave violazione della tregua d'armi di maggio fra i tre movimenti, stipulata nel quadro della tregua erano stati ritirati da Luanda i combattenti di MPLA e FNLA, con i quali si erano formati i comitati di cooperazione e della sicurezza.

Mons. Casaroli il 9 giugno nella RDT

Mons. Agostino Casaroli, segretario del consiglio per gli affari pubblici della chiesa, si recerà lunedì prossimo 9 giugno a Berlino su invito del governo della Repubblica democratica tedesca ed avrà alcuni giorni di colloqui. Sul problema concernente, tra l'altro, l'assetto delle diocesi cattoliche nella Germania democratica e gli sviluppi della conferenza per la cooperazione e la sicurezza.

Mons. Casaroli il 9 giugno nella RDT

Mons. Agostino Casaroli, segretario del consiglio per gli affari pubblici della chiesa, si recerà lunedì prossimo 9 giugno a Berlino su invito del governo della Repubblica democratica tedesca ed avrà alcuni giorni di colloqui. Sul problema concernente, tra l'altro, l'assetto delle diocesi cattoliche nella Germania democratica e gli sviluppi della conferenza per la cooperazione e la sicurezza.

Mons. Casaroli il 9 giugno nella RDT

Mons. Agostino Casaroli, segretario del consiglio per gli affari pubblici della chiesa, si recerà lunedì prossimo 9 giugno a Berlino su invito del governo della Repubblica democratica tedesca ed avrà alcuni giorni di colloqui. Sul problema concernente, tra l'altro, l'assetto delle diocesi cattoliche nella Germania democratica e gli sviluppi della conferenza per la cooperazione e la sicurezza.

Mons. Casaroli il 9 giugno nella RDT

Mons. Agostino Casaroli, segretario del consiglio per gli affari pubblici della chiesa, si recerà lunedì prossimo 9 giugno a Berlino su invito del governo della Repubblica democratica tedesca ed avrà alcuni giorni di colloqui. Sul problema concernente, tra l'altro, l'assetto delle diocesi cattoliche nella Germania democratica e gli sviluppi della conferenza per la cooperazione e la sicurezza.

Mons. Casaroli il 9 giugno nella RDT

Mons. Agostino Casaroli, segretario del consiglio per gli affari pubblici della chiesa, si recerà lunedì prossimo 9 giugno a Berlino su invito del governo della Repubblica democratica tedesca ed avrà alcuni giorni di colloqui. Sul problema concernente, tra l'altro, l'assetto delle diocesi cattoliche nella Germania democratica e gli sviluppi della conferenza per la cooperazione e la sicurezza.

Mons. Casaroli il 9 giugno nella RDT

Mons. Agostino Casaroli, segretario del consiglio per gli affari pubblici della chiesa, si recerà lunedì prossimo 9 giugno a Berlino su invito del governo della Repubblica democratica tedesca ed avrà alcuni giorni di colloqui. Sul problema concernente, tra l'altro, l'assetto delle diocesi cattoliche nella Germania democratica e gli sviluppi della conferenza per la cooperazione e la sicurezza.

Mons. Casaroli il 9 giugno nella RDT

Mons. Agostino Casaroli, segretario del consiglio per gli affari pubblici della chiesa, si recerà lunedì prossimo 9 giugno a Berlino su invito del governo della Repubblica democratica tedesca ed avrà alcuni giorni di colloqui. Sul problema concernente, tra l'altro, l'assetto delle diocesi cattoliche nella Germania democratica e gli sviluppi della conferenza per la cooperazione e la sicurezza.

Mons. Casaroli il 9 giugno nella RDT

Mons. Agostino Casaroli, segretario del consiglio per gli affari pubblici della chiesa, si recerà lunedì prossimo 9 giugno a Berlino su invito del governo della Repubblica democratica tedesca ed avrà alcuni giorni di colloqui. Sul problema concernente, tra l'altro, l'assetto delle diocesi cattoliche nella Germania democratica e gli sviluppi della conferenza per la cooperazione e la sicurezza.

Mons. Casaroli il 9 giugno nella RDT

Mons. Agostino Casaroli, segretario del consiglio per gli affari pubblici della chiesa, si recerà lunedì prossimo 9 giugno a Berlino su invito del governo della Repubblica democratica tedesca ed avrà alcuni giorni di colloqui. Sul problema concernente, tra l'altro, l'assetto delle diocesi cattoliche nella Germania democratica e gli sviluppi della conferenza per la cooperazione e la sicurezza.

Mons. Casaroli il 9 giugno nella RDT

Mons. Agostino Casaroli, segretario del consiglio per gli affari pubblici della chiesa, si recerà lunedì prossimo 9 giugno a Berlino su invito del governo della Repubblica democratica tedesca ed avrà alcuni giorni di colloqui. Sul problema concernente, tra l'altro, l'assetto delle diocesi cattoliche nella Germania democratica e gli sviluppi della conferenza per la cooperazione e la sicurezza.

Mons. Casaroli il 9 giugno nella RDT

Mons. Agostino Casaroli, segretario del consiglio per gli affari pubblici della chiesa, si recerà lunedì prossimo 9 giugno a Berlino su invito del governo della Repubblica democratica tedesca ed avrà alcuni giorni di colloqui. Sul problema concernente, tra l'altro, l'assetto delle diocesi cattoliche nella Germania democratica e gli sviluppi della conferenza per la cooperazione e la sicurezza.

Mons. Casaroli il 9 giugno nella RDT

Mons. Agostino Casaroli, segretario del consiglio per gli affari pubblici della chiesa, si recerà lunedì prossimo 9 giugno a Berlino su invito del governo della Repubblica democratica tedesca ed avrà alcuni giorni di colloqui. Sul problema concernente, tra l'altro, l'assetto delle diocesi cattoliche nella Germania democratica e gli sviluppi della conferenza per la cooperazione e la sicurezza.

Mons. Casaroli il 9 giugno nella RDT

Mons. Agostino Casaroli, segretario del consiglio per gli affari pubblici della chiesa, si recerà lunedì prossimo 9 giugno a Berlino su invito del governo della Repubblica democratica tedesca ed avrà alcuni giorni di colloqui. Sul problema concernente, tra l'altro, l'assetto delle diocesi cattoliche nella Germania democratica e gli sviluppi della conferenza per la cooperazione e la sicurezza.

Mons. Casaroli il 9 giugno nella RDT

Mons. Agostino Casaroli, segretario del consiglio per gli affari pubblici della chiesa, si recerà lunedì prossimo 9 giugno a Berlino su invito del governo della Repubblica democratica tedesca ed avrà alcuni giorni di colloqui. Sul problema concernente, tra l'altro, l'assetto delle diocesi cattoliche nella Germania democratica e gli sviluppi della conferenza per la cooperazione e la sicurezza.

Mons. Casaroli il 9 giugno nella RDT

Mons. Agostino Casaroli, segretario del consiglio per gli affari pubblici della chiesa, si recerà lunedì prossimo 9 giugno a Berlino su invito del governo della Repubblica democratica tedesca ed avrà alcuni giorni di colloqui. Sul problema concernente, tra l'altro, l'assetto delle diocesi cattoliche nella Germania democratica e gli sviluppi della conferenza per la cooperazione e la sicurezza.

Mons. Casaroli il 9 giugno nella RDT

Mons. Agostino Casaroli, segretario del consiglio per gli affari pubblici della chiesa, si recerà lunedì prossimo 9 giugno a Berlino su invito del governo della Repubblica democratica tedesca ed avrà alcuni giorni di colloqui. Sul problema concernente, tra l'altro, l'assetto delle diocesi cattoliche nella Germania democratica e gli sviluppi della conferenza per la cooperazione e la sicurezza.

Mons. Casaroli il 9 giugno nella RDT

Mons. Agostino Casaroli, segretario del consiglio per gli affari pubblici della chiesa, si recerà lunedì prossimo 9 giugno a Berlino su invito del governo della Repubblica democratica tedesca ed avrà alcuni giorni di colloqui. Sul problema concernente, tra l'altro, l'assetto delle diocesi cattoliche nella Germania democratica e gli sviluppi della conferenza per la cooperazione e la sicurezza.

Mons. Casaroli il 9 giugno nella RDT

Mons. Agostino Casaroli, segretario del consiglio per gli affari pubblici della chiesa, si recerà lunedì prossimo 9 giugno a Berlino su invito del governo della Repubblica democratica tedesca ed avrà alcuni giorni di colloqui. Sul problema concernente, tra l'altro, l'assetto delle diocesi cattoliche nella Germania democratica e gli sviluppi della conferenza per la cooperazione e la sicurezza.

Mons. Casaroli il 9 giugno nella RDT

Mons. Agostino Casaroli, segretario del consiglio per gli affari pubblici della chiesa, si recerà lunedì prossimo 9 giugno a Berlino su invito del governo della Repubblica democratica tedesca ed avrà alcuni giorni di colloqui. Sul problema concernente, tra l'altro, l'assetto delle diocesi cattoliche nella Germania democratica e gli sviluppi della conferenza per la cooperazione e la sicurezza.